

SENATO DELLA REPUBBLICA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 1956

(22^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BOGGIANO PICO

INDICE

Disegni di legge:

« Partecipazione dell'Italia al Comitato interinale della Conferenza europea sull'organizzazione dei mercati agricoli con sede in Parigi » (1106) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 181, 182
CARBONI, <i>relatore</i>	181
FERRETTI	182
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	181
LUSSU	182
PASTORE	181

« Contributo dell'Italia al Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A. - United Nations Korean Reconstruction Agency) » (1178) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	179, 180
LUSSU	180
MARTINI	180
PASTORE	180

« Elevazione a lire 50 milioni del contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per l'Oriente » (1309) (Di iniziativa del senatore Ciasca) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 182, 183
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	182
LUSSU	182
PASTORE	182

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Amadeo, Bo, Boggiano Pico, Carboni, Ceschi, Cianca, Cingolani, Ferretti, Lussu, Martini, Molè, Pastore Ottavio, Santero e Scoccimarro.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Guariglia è sostituito dal senatore Taddei.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

AMADEO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Contributo dell'Italia al Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A. - United Nations Korean Reconstruction Agency) » (1178).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo dell'Italia al Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A. - United Nations Korean Reconstruction Agency) ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

3ª COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

22 SEDUTA (13 giugno 1956)

MARTINI. Il relatore senatore Galletto mi ha pregato di leggere, in sua assenza, la seguente relazione da lui redatta.

« Onorevoli senatori, il disegno di legge che viene presentato alla vostra approvazione si riferisce ad un contributo che l'Italia direttamente o indirettamente verserà al Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A.). È noto a tutti che durante la guerra la Corea ha subito notevolissimi danni in quasi tutte le sue provincie; trattandosi di un Paese di modeste capacità economiche, la Presidenza dell'O.N.U. ha preso la decisione di contribuire con aiuti finanziari e di altro genere alla sistemazione della Corea.

« L'iniziativa dell'O.N.U. è stata accolta da 28 Paesi membri dell'Organizzazione e anche da altri Paesi come la Svizzera e l'Austria che non fanno parte dell'O.N.U. Alla fine del 1955 erano stati raccolti e versati 100 milioni di dollari al Governo coreano per codesto scopo e sono in corso versamenti per circa 30 milioni di dollari; somme notevolissime ma non sufficienti a coprire gli enormi danni provocati dalla guerra coreana.

« La Presidenza dell'O.N.U. ha sollecitato ripetutamente anche il nostro Governo a partecipare a codesta iniziativa chiedendo un contributo per un importo di un milione di dollari. La richiesta era ed è notevole, tuttavia il Governo italiano non ha creduto opportuno restare assente da codesta opera di carattere squisitamente umanitario verso un Paese tanto provato dall'ultima guerra. Però è stata chiesta una riduzione di codesta somma limitando il nostro contributo a 200 milioni di lire da versarsi in quattro annualità, cioè dal 1956 al 1960.

« La partecipazione a questa iniziativa doverosa per il nostro Paese poteva inoltre prestarsi a facilitare la nostra penetrazione industriale e commerciale in Corea. A questo proposito molto opportunamente è stato proposto che la partecipazione finanziaria all'U.N.K.R.A. avvenisse con queste modalità: il contributo di lire 200 milioni sarà speso in Italia da parte della Corea per acquisto di prodotti e di merci italiani, sempre in quattro annualità. Non solo ma l'U.N.K.R.A. si è impegnata a fare ulteriori acquisti oltre codesta somma

di 200 milioni di lire con pagamento in valuta dollari. Infine il Governo coreano si è impegnato a facilitare le ditte italiane che volessero partecipare alle aste internazionali dell'U.N.K.R.A. alle quali non avevano ancora partecipato.

« Quindi complessivamente il contributo fissato nel disegno di legge, non soltanto rappresenta un gesto generoso di solidarietà verso un Paese gravemente colpito dalla guerra, ma sarà utile perchè renderà possibile alla nostra industria la penetrazione nel mercato coreano che logicamente in questo momento è di notevole importanza per le necessità della ricostruzione e della struttura industriale e commerciale del Paese coreano.

« Abbiamo esposto, onorevoli senatori, in poche righe il nostro pensiero favorevole al disegno di legge e speriamo, anzi siamo certi, che non mancherà il vostro voto affermativo per la sua approvazione ».

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole su questo disegno di legge.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni a favore dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A. - United Nations Korean Reconstruction Agency), ripartito in ragione di lire 50 milioni annue, per quattro esercizi finanziari consecutivi, a decorrere dall'esercizio 1955-56.

LUSSU. Dichiaro che voterò contro questo articolo, come pure contro il successivo e contro l'intero disegno di legge.

PASTORE. Anch'io voterò contro.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1.

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura della spesa di lire 50 milioni afferente all'esercizio finanziario 1955-56 sarà provveduto a carico del fondo di cui al capitolo n. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso, destinato a sopperire agli oneri derivanti da provvedimenti in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Partecipazione dell'Italia al Comitato interinale della Conferenza europea sull'organizzazione dei mercati agricoli con sede in Parigi » (1106).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia al Comitato interinale della Conferenza europea sull'organizzazione dei mercati agricoli con sede in Parigi ».

Comunico che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso il seguente parere: « La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte finanziaria, visto che lo stanziamento ha capienza nelle disponibilità del provento previsto dal decreto 18 giugno 1954 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CARBONI, *relatore*. Sotto gli auspici dell'O.E.C.E. è stata costituita una Conferenza europea, e presso tale Conferenza è stato istituito un Comitato interinale per l'organizzazione dei mercati agricoli. Lo scopo di questo Comitato è quello di esaminare i problemi la cui soluzione dovrebbe portare ad un mercato comune agricolo.

Quali soluzioni è opportuno adottare? Quali sono gli inconvenienti ed i vantaggi che potrebbero derivare da un mercato comune in

questo campo? L'argomento non è molto nuovo, perchè è stato ripreso e verrà sviluppato, in base all'accordo di Messina, dal Comitato degli esperti di Bruxelles; inoltre, su questo argomento si hanno già anche altri studi. È evidente però l'opportunità che questi studi vengano condotti anche dall'O.E.C.E., tanto più data la diversità di indirizzi che sussiste tra l'O.E.C.E. e gli studi fatti dal Comitato di Bruxelles.

Ora, a parte questo, la spesa che il Governo italiano deve incontrare è quella di 3 milioni e 100 mila lire per gli anni 1953-54. Io reputo opportuno che questa somma sia pagata, perchè è giusto che tali studi, soprattutto in un campo così delicato come quello del mercato agricolo, siano condotti con estremo rigore, e con una profondità che possa superare quella che viene normalmente raggiunta in altri campi.

D'altra parte, di questa somma noi siamo anche debitori, perchè essa è stata anticipata dal Governo francese; questo impone a noi una certa sollecitudine nel pagamento del debito che abbiamo contratto, che si riferisce agli anni 1953-54.

PASTORE. Come mai nel 1956 stiamo approvando le spese di questi anni già trascorsi, e non approviamo quelle del 1956?

CARBONI, *relatore*. Su questo il Governo, che ha presentato il disegno di legge, potrà dire qualche cosa; io non posso farlo, perchè la mia relazione si riferisce al disegno di legge che è stato presentato e sottoposto al nostro esame: il Governo invece potrà esporre il motivo per cui ha presentato soltanto il disegno di legge relativo al 1953 e al 1954 e non quello relativo al 1956.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho nulla da aggiungere alla relazione del senatore Carboni; ad essa mi rimetto, raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

PASTORE. Questo è uno dei Comitati che non muoiono mai, che continuano per sempre a studiare! Ma sarebbe opportuno che ci si facesse approvare tempestivamente il preventivo occorrente per tali studi.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

22 SEDUTA (13 giugno 1956)

FERRETTI. Vorrei aggiungere che i denari, pochi o molti che siano, sembra non siano spesi molto bene — a parte il fatto che sono sempre milioni — in quanto la categoria degli agricoltori si lamenta più di ogni altra di vedere trascurati i propri interessi, in questo rilancio europeo a base di scambi economici concordati. Io vorrei quindi sapere se questi fondi servono soltanto a far venire in Italia i prodotti esteri e non a far esportare i prodotti nazionali. Nè vale dire quanto ha detto l'onorevole Mattarella sugli scambi di vario genere che vengono effettuati, perchè quella che conta è la bilancia complessiva.

Ora, se si esamina quanti prodotti agricoli esportiamo e quanti ne importiamo, ci rendiamo conto del fatto che la bilancia commerciale è per noi paurosamente passiva; e quello che contribuisce di più a tale passivo della nostra bilancia commerciale è proprio il settore agricolo. Sarebbe dunque interessante conoscere in che modo si spendono questi denari: per stipendi? per pubblicazioni? Il fatto è che i risultati sono pessimi.

LUSSU. Mi dichiaro contrario al disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la partecipazione dell'Italia al Comitato interinale della Conferenza europea sull'organizzazione dei mercati agricoli, con sede in Parigi.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 3.100.000 (tre milioni centomila lire) per la quota di partecipazione relativa agli anni 1953 e 1954, sarà fatto fronte mediante una corrispondente aliquota del provento di cui al decreto del Presidente

della Repubblica 18 giugno 1954, n. 292, concernente modificazione alla tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi lavorati. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Ciasca: « Elevazione a lire 50 milioni del contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per l'Oriente » (1309).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Ciasca: « Elevazione a lire 50 milioni del contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per l'Oriente ».

Ricordo che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario al disegno di legge, per mancanza di copertura.

PASTORE. Propongo che l'onorevole Presidente prenda contatti col Presidente della 5^a Commissione per studiare insieme il modo di reperire la copertura, dato che l'opinione unanime della nostra Commissione è in favore del disegno di legge.

LUSSU. In qualche modo, dovrebbe essere possibile trovare la copertura anche per questa spesa, come è stato fatto tante altre volte!

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono lieto di poter comunicare alla Commissione che mi sono fatto personalmente carico perchè questo problema della copertura fosse superato. C'è anzi in proposito una mia nota molto motivata e, vorrei aggiungere senza modestia, molto sostanziosa, al Sottosegretario di Stato per il tesoro Arcaini. Egli mi ha risposto negativamente; ho replicato an-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

22 SEDUTA (13 giugno 1956)

cora. Pregherei la Commissione di soprassedere, nella speranza che io possa ottenere dal Tesoro di superare la difficoltà.

Vorrei aggiungere che il parere unanime della Commissione sarà per me di validissimo aiuto nella mia trattativa col Ministero del tesoro, e ne prendo atto con gratitudine anche per sentimento personale, perchè condivido la opinione della Commissione in favore dell'Istituto per l'Oriente.

PRESIDENTE, *relatore*. Se non si fanno altre osservazioni, la discussione del disegno di legge si intende rinviata ad una delle prossime sedute.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.